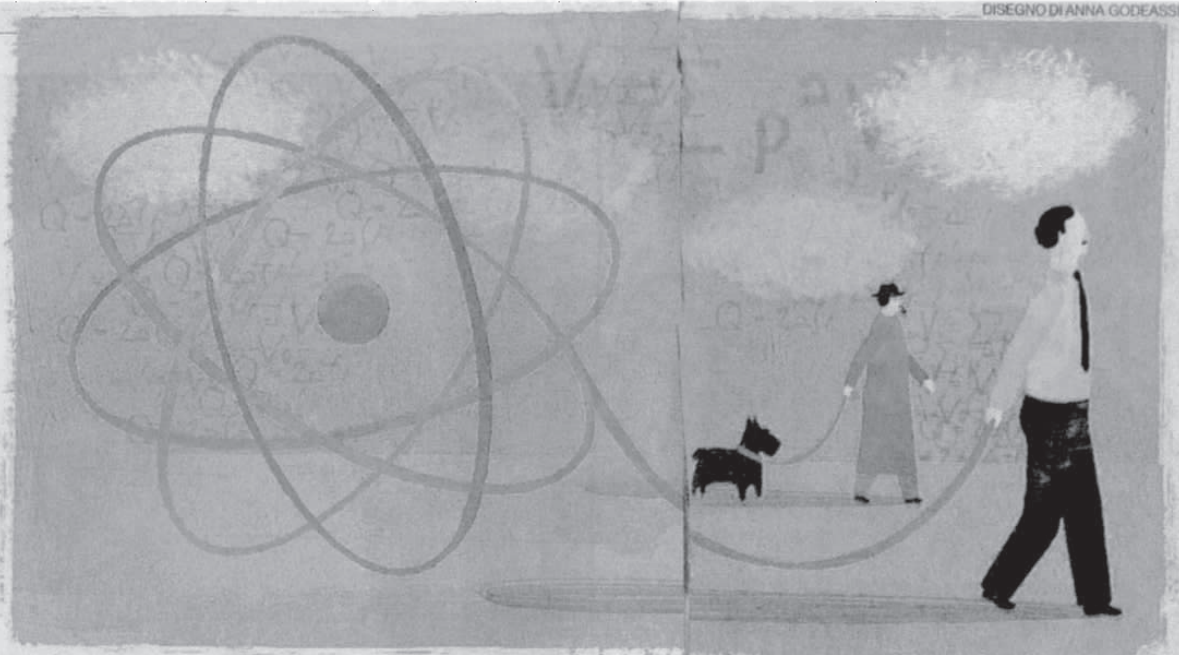


MASSIMIANO BUCCHI

«A» Il elettrone, e che non possa mai servire a nessuno!». Con brindisi come questo la Cavendish Physical Society di Cambridge suggeriva nei primi anni Trenta le proprie cene annuali tra accese discussioni intellettuali, abbondanti libagioni e un pizzico di goliardia. A questi appuntamenti partecipavano tra gli altri Ernest Rutherford, JJ Thomson, e un giovane studioso tanto brillante quanto taciturno, Paul Dirac, le cui uniche passioni note al di fuori della fisica e della matematica erano i racconti gialli e le avventure di Topolino.

Il pluripremiato libro di Graham Farmelo *L'uomo più strano del mondo. Vita segreta di Paul Dirac, il genio dei quanti* (Cortina, pagg. 706, euro 43), appassionante biografia di uno dei protagonisti più rilevanti e al tempo stesso enigmatici della scienza del secolo scorso, fa rivivere quello straordinario ambiente intellettuale. Dirac era arrivato a Cambridge dopo un percorso non certo lineare: laureato in ingegneria, era destinato a trovare rapidamente un impiego nel settore industriale. Glielo impedì la terribile crisi economica di quegli anni, ed è inevitabile pensare a come sarebbe cambiata la storia della fisica se quell'impiego fosse arrivato.

Poco più di dieci anni dopo, Dirac riceveva la notizia che gli era stato assegnato il premio Nobel della fisica con Schrödinger per «la scoperta di nuove e produttive forme di teoria dell'atomo». Valutò la possibilità di non ritirare il premio, temendo l'attenzione di media e opinione pubblica; Rutherford lo convinse ad andare, spiegandogli che un rifiuto avrebbe



## Vita di Paul Dirac lo scienziato a caccia di purezza

avuto un'eco persino maggiore. Così, nel dicembre 1933, al suo arrivo a Stoccolma, Dirac dichiarò con noncuranza alla stampa svedese che il proprio lavoro non aveva «alcun significato pratico». Bellezza, fascino e perfino «piacere sensuale» - quello che ad esempio il giovane Dirac provava lavorando sulle teorie di Einstein e di Maxwell - sono alcune delle parole più ricorrenti nel libro e nelle stesse testimonianze del protagonista, che trovava nel proprio lavoro una gratificazione estetica tale da rendergli indifferente pressoché ogni altra forma espressiva. «Non mi interessa la letteratura, non vado a teatro e non ascolto musica. Mi occupo solo delle teorie

degli atomi», spiegò al giornalista svedese. Parole che rendevano singolare Dirac agli occhi dei colleghi di allora; ancor più eterodosse e perfino inaudite oggi che siamo ormai assuefatti al mantra che vede la scienza come perlopiù funzionale all'innovazione e allo sviluppo economico.

Una ricerca continua di purezza e perfezione, quella di Dirac, rimasta forse ineguagliata. Secondo il fisico Karl Gottfried, «la fisica ha prodotto altre predizioni azzardate che sono poi state confermate dagli esperimenti; ma la predizione di Dirac circa l'antimateria rimane unica, essendo motivata solamente dalla fede nella pura teoria». Freeman Dyson, che da

studente si divertiva spesso a metterlo in difficoltà con domande impertinenti, ne riconosce la peculiarità rispetto agli altri «pionieri della quantistica»: le sue teorie erano «come statue di marmo squisitamente scolpite e come cadute dal cielo, una dopo l'altra».

Un'analogia che la biografia di Farmelo contribuisce a chiarire, soffermandosi a lungo sulle prime esperienze formative di Dirac: anni di disegni tecnici e lavori manuali che contribuirono a farlo riflettere profondamente sulle forme geometriche. Fino a rievocare, in modo quasi cinematografico, uno dei primi ricordi d'infanzia dello scienziato, risalente al 1905. A Berna, Einstein stava per cambiare con quattro articoli il nostro modo di pensare su spazio, tempo, energia, luce e materia. Non molto distante, sul lungolago di Ginevra, i fratelli Dirac giocavano vicino alla statua di Rousseau e osservavano incantati il getto d'acqua sparato a novanta metri di altezza. Il piccolo Paul aveva già iniziato la propria speciale ricerca di bellezza e perfezione: poco più di vent'anni dopo l'avrebbe completata unificando proprio teorie quantistiche e relatività.



**L'UOMO PIÙ STRANO DEL MONDO**  
di Graham Farmelo  
Cortina  
pagg. 698  
euro 43